

"Domenica del Corriere"
10-2-1970

DA L'ITALIA SALVARE

Antonio Cederna, che da anni si batte per difendere le nostre risorse naturali, ha preparato per la "Domenica" una Carta dei tesori d'Italia, comprendente ottantatré zone che occorre sottomettere a una tutela precisa e rigorosa; se non vogliamo che si avveri lo slogan delle compagnie turistiche straniere, "visitare l'Italia prima che gli italiani la distruggano"

Un aspetto delle desolanti condizioni nelle quali sono ridotte, in riva al mare, le pinete della Versilia.

archivio.vicepresident.it





A destra - Una cascata nel parco nazionale del Sannio (numero 4 della grande carta). In basso a sinistra - Il santuario di Santa Maria delle Grazie (numero 5 della grande carta). In basso a destra - Il santuario di Santa Maria delle Grazie (numero 5 della grande carta).



Sopra - Camosci sulle montagne abruzzesi (numero 29 della grande carta). Contrariamente all'opinione comune, che dà grande valore alle biodiversità, oggi si tende a conservare queste zone padane, per il loro valore economico e come alloggi in occasione di stormate.



Sopra - Gli stadi di Bovigliani (numero 29 della grande carta). In basso a sinistra - Il santuario di Santa Maria delle Grazie (numero 5 della grande carta). In basso a destra - Il santuario di Santa Maria delle Grazie (numero 5 della grande carta).

COME SI LEGGE LA CARTA DEI TESORI

- 1 SANT'ANNA DI VALDERI.** 12.000 ettari, quasi interamente demaniali. Gli interventi di riassetto sono in corso. Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico. Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 2 LE LANGHE.** ampie colture di grande interesse storico-paesaggistico. da tempo è stata avviata la protezione di un'ampia fascia di parco naturale della Langhe, per un totale di 70.000 ettari.
- 3 VENARIA REALE (TENUTA LA MANDRIA).** oggi riserva di caccia, in parte delle proprietà private, circa 2.000 ettari dei quali oltre 1.000 sono demaniali. La sua destinazione a parco nazionale è stata discussa per garantire un'adeguata gestione della riserva.
- 4 PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO.** istituito nel 1932, 60.000 ettari, di cui il 15 per cento di proprietà pubblica. Il resto è di proprietà privata o comunale. Considerato dagli esperti internazionale un santuario di alta montagna (3.000 stambocchi, 4.000 camosci e marmotte). Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 5 ALPI VECCHIE (gruppo del Sannio).** boschi di castagno, faggio e pino domestico. Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 6 VAL GRANDE.** in provincia di Novara, foresta di castagno, faggio e pino domestico. Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 7 SPONDE DEL TICINO.** da trasformare in parco fluviale.
- 8 BRUGHERA DI GALLARATE.** tipico ambiente di boscaglia lombarda.
- 9 LAGO DI MEZZOLA E PIANO DI SPAGNA.** importante ambiente padano.
- 10 VAL MASINO.** presso Monfalcone, nelle incrociature per boschi, acque minerali e boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 11 PARCO NAZIONALE DELLO STIVIO.** istituito nel 1932, 60.000 ettari, di cui il 15 per cento di proprietà pubblica. Il resto è di proprietà privata o comunale. Considerato dagli esperti internazionale un santuario di alta montagna (3.000 stambocchi, 4.000 camosci e marmotte). Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.

L'Alpe Veglia (numero 5 della grande carta) è una vasta piana nel gruppo del Sannio, con pascoli e altopiani, circondata da dossi con caccie e flora caratteristica.

- 12 ABBIADATELLO VAL DI TIRRE.** 12.000 ettari, di cui 1.000 ettari di proprietà privata. Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 13 COMPLESSO FORESTALE DI PIAZZA DI SAN MARTINO-PANEGGIO.** foresta di castagno, faggio e pino domestico.
- 14 MONTI BALDO.** caratterizzata da una vegetazione di alta montagna (marmotte, camosci, stambocchi). Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 15 PICCOLE DOLOMITI.** nella provincia di Bolzano, sono state individuate le zone di alta montagna (marmotte, camosci, stambocchi). Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 16 BOSCO DEL CARISGLIO.** 12.000 ettari, di cui 1.000 ettari di proprietà privata. Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 17 FINESE E TAVIGNO.** foresta di castagno, faggio e pino domestico.
- 18 CARO TRESTINO.** di grande interesse storico-paesaggistico. Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 19 LAGUNE VENETE (I).** Lago di Marone e Lago di Gudo (12.000 ettari). Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 20 ZONA DELL'APPENNINO TOSCANO.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 21 PHONDIORIO DI PORTOFINO.** importante ambiente di alta montagna (marmotte, camosci, stambocchi). Sono stati individuati i boschi di castagno, faggio e pino domestico.
- 22 MONTI MORELLI.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 23 FORESTE CASENTINESI DI CARRUBBI.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 24 ISOLE DI PALMARIA E TINO.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.

DELLA PADANA E VALLI

- 25 PIAZZA DI SAN MARTINO-PANEGGIO.** foresta di castagno, faggio e pino domestico.
- 26 MACCHA LUCCHESE.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 27 MONTI DELL'UCCELLINA E PALMARE DELLA TRAPPA.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 28 MONTI CASENTINESI DI CARRUBBI.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 29 BOLGHERI, STAGNI DELLA TENUTA INCA E FORESTA COSTIERA.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 30 ISOLA DI PANANO.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 31 PALUDI DI GROSSETO E CASTIGLIONE DELLA PISCIA.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 32 MONTI DELL'UCCELLINA E PALMARE DELLA TRAPPA.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 33 MARIANINA E CAPALDO.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 34 ISOLA DI MONTICCHIO.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 35 MONTI DELLA TOLFA.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 36 MONTI SIMBRUNI.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 37 PARCO MAZ D'ABRUZZO.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 38 LAGO DI VICO.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 39 LAGO DI MONTEROSI.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 40 MONTI SIMBRUNI.** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.
- 41 MONTI DELLA LAGA (Tosca).** sono protette le foreste demaniali dell'Abbadia di San Salvatore, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico, di San Casciano, di San Gimignano, di San Quirico.

41





Sopra. - L'Etna (numero 65 della grande carta) è il più alto vulcano d'Europa, ricoperto di vegetazione eccezionale.



Uno scorcio di Sant'Elia, lungo le coste palermitane nei pressi di Bagheria.



Un aspetto delle coste sarde, in Gallura (numero 73 della grande carta). Per la Sardegna sono proposti due parchi regionali e un parco nazionale intorno al Gennargentu.

tura, dagli organi internazionali, dal Consiglio nazionale delle Ricerche. Necessari interventi drastici e immediati, tra cui il blocco di ogni attività edilizia, l'ampliamento dei confini, un piano economico di indennizzi ai comuni per compensare il divieto dell'utilizzazione dei boschi: è in corso un'inchiesta del ministero dei Lavori Pubblici sull'attività edilizia del maggiore dei comuni del parco, Pescasseroli, dove più sfacciata è stata l'opera della speculazione.

44 PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO, istituito nel 1934 (circa 7.500 ettari, per metà proprietà dello Stato), amministrato dall'Azienda di Stato foreste demaniali. Distrutto dall'edilizia e dalla speculazione in tutti i suoi tratti costieri, come parco nazionale è oggi praticamente una beffa.

45 ISOLE DI ZANNONE E PALMAROLA, nell'arcipelago pontiano: zone di sosta per uccelli migratori.

46 LAGO DI FONDI, interessante lago costiero, flora e fauna tipiche, minacciato da un progetto di grossa centrale termoelettrica dell'ENEL.

47 ISOLE TREMITI, boschi di pino d'Alleppe, interessante avifauna.

48 GARGANO, foreste di circa 11.000 ettari (circa la metà di proprietà dello Stato). Faggeta, cerreta e bosco mediterraneo di lecci (presenza di caprioli). Fanno parte del comprensorio i laghi di Lesina e di Varano, frequentati da palmipedi e trampolieri.

49 STAGNI DEL CERVARO E DEL CANDELARO (Manfredonia), circa 1.000 ettari. Unica zona in Italia di svernamento dell'anitra selvatica, è protetta a cura del Fondo mondiale per la natura (WWF).

50 GLI ASTRONI, stupendo cratere vulcanico a pochi chilometri da Napoli, ricoperto di una foltissima foresta, con animali africani acclimatati a cura dello Zoo di Napoli. Recentemente costituito in «oasi di protezione», si spera possa diventare, una volta apprestata la necessaria sorveglianza, una grande attrattiva per la ricreazione

nella natura al servizio di un agglomerato urbano fra il peggio e più densamente costruiti d'Italia.

51 PENISOLA SORRENTINA, progetto di riserve naturali per circa 800 ettari (nel piano per lo sviluppo turistico elaborato da Italia Nostra in collaborazione con la Cassa per il Mezzogiorno). Un grave disordine edilizio minaccia tutta la penisola nei suoi più famosi aspetti paesistici e naturali.

52 PUNTA LICOSA, proposta di istituzione di un parco subacqueo.

53 MONTE VULTURE, la più grande e interessante delle foreste lucane (in parte proprietà dello Stato).

54 FORESTA DI GALLIPOLICOGNATO, demaniale, di oltre 4.000 ettari.

55 MARTINA FRANCA, complesso di macchia-foresta virtualmente vergine (circa 4.000 ettari), di grande interesse botanico, non lontana da Alberobello.

56 LAGHI ALIMINI, presso Lecce: stagno costiero, interessante vegetazione palustre ed acquatica, sulle rive resti di magnifica macchia.

57 PALUDI DI ARNEO E DEL CONTE (Taranto), ambienti palustri di grande interesse ecologico.

58 AVANZI DEL BOSCO DI POLICORO alle foci del Sinni: quanto resta della grande foresta distrutta dalla riforma agraria.

59 MONTE POLLINO, fra Basilicata e Calabria, presenta le più alte quote dell'Appennino meridionale; foreste di faggio, quercia, castagno, leccio, con esemplari del raro pino loricato; fra gli animali, il cinghiale, il lupo, il capriolo, l'istrice. Minacciato da iniziative pseudo turistiche, il Fondo mondiale per la natura ha predisposto un progetto di parco nazionale (30.000 ettari).

60 FOCI DEL CRATI, presso Sibari: resti di foresta costiera, presso l'importantissima area archeologica

di cui recentemente sono state accertate l'estensione e la consistenza.

61 SILA GRANDE (in parte dello Stato).

62 SILA PICCOLA (idem). È stato istituito con legge 2 aprile 1968, n. 503 il cosiddetto Parco nazionale della Calabria, quanto mai generico nelle prescrizioni, lacunoso e sospeso nelle norme (non si delimitano nemmeno approssimativamente i confini), così da far temere che la sua creazione serva a scopi che nulla hanno a che fare con un'autentica conservazione della natura.

63 SERRA SAN BRUNO, oltre 9.000 ettari (di cui circa 4.000 di proprietà dello Stato). Resti di famose abetine: la grossa fauna è stata distrutta durante la guerra.

64 ASPROMONTE, tormentata zona montuosa sulla punta dello stivale, con eccezionali esemplari di pino loricato, abete bianco e quercia.

65 ETNA, il più alto vulcano d'Europa, ricoperto d'eccezionale vegetazione. Italia Nostra ha elaborato un progetto di legge per l'istituzione di un parco regionale di circa 40.000 ettari.

66 NEBRODI E BOSCO DI CARONIA, circa 12.000 ettari. Nella foresta vecchia, una delle tre foreste originarie della Sicilia, sopravvivono gli ultimi esemplari di una specie di abete in via di estinzione. Da qualche anno, nelle Caronie, si sono estinti gli ultimi avvoltoi.

67 PALUDI E STAGNI DEL PACHINESE, presso Capo Passero: zona di sosta per uccelli migratori (tra cui il raro pellicano).

68 BIVIERE DI GELA, stagno costiero.

69 BOSCO DI FICUZZA, 4.000 ettari, proprietà dello Stato. Fustaie di resinose e latifoglie, ceduo composto: di grande interesse scientifico.

70 SALINE DI MARSALA E DI TRAPANI.

71 ISOLA DI PANTELLERIA.

72 ISOLE DI LINOSA E DI LAMPEDUSA (tra l'altro, zona di nidificazione della tartaruga di mare).

73 PUNTA SARDEGNA - ISOLA DI CAPRERA. Proposta di istituzione di due parchi regionali, nel piano di sviluppo turistico della Gallura curato da Italia Nostra.

74 ISOLA ASINARA, ancora intatta, rifugio della rara foca monaca.

75 STAGNO DI PILO, presso Porto Torres: vasta area di sosta per uccelli migratori.

76 MONTI DI LIMBARA. Proposta di parco regionale (oltre 27.000 ettari).

77 ISOLA DI TAVOLARA (appartenente al demanio militare).

78 STAGNO DI SAN TEODORO.

79 GENNARGENTU E GOLFO DI OROSEI. Uno degli ambienti più interessanti e composti d'Italia per vegetazione e fauna: mullone, avvoltoio degli agnelli, foca monaca (grotta del Bue Marino). È in corso di approvazione, da parte della Regione sarda, il progetto di costituzione di un parco nazionale per circa 80.000 ettari.

80 STAGNI DI ORISTANO, uno dei maggiori complessi palustri e lagunari d'Italia e d'Europa (colonia di fenicotteri).

81 FORESTA SETTE FRATELLI, 12.000 ettari, in parte proprietà dello Stato. Una delle poche foreste superstiti della Sardegna, e rifugio del cervo sardo in via di estinzione.

82 STAGNI E SALINE DI CAGLIARI, importante zona di sosta per uccelli migratori, tra cui i fenicotteri.

83 MONTI MIRRA E MAXIA.

LA CARTA DEI TESORI D'ITALIA

Questa (elaborata da Antonio Cederna e realizzata dal pittore Gianbattista Bertelli) è la carta dei tesori naturali del nostro Paese: un quadro di quelle risorse italiane che è doveroso proteggere rigorosamente per conservarle, minacciate come sono, ogni giorno più, di distruzione. La conservazione della natura, in cui i Paesi civili mettono un sempre crescente impegno culturale ed economico, in Italia è poco sentita: soltanto negli ultimi anni (soprattutto

di fronte ai gravi danni provocati dalle costruzioni indiscriminate, dall'inquinamento atmosferico e delle acque) l'opinione pubblica si è resa conto dei vantaggi, dell'utilità scientifica, culturale, ricreativa, turistica, di possedere grandi parchi nazionali e riserve protette. Con questa carta che, naturalmente, è soltanto una sintesi parziale e provvisoria delle località da salvare, noi intendiamo appunto offrire all'opinione pubblica un argomento di discussione e

di meditazione, un motivo di interesse nei riguardi di uno dei più gravi problemi nazionali. La carta è stata realizzata usando gli elenchi elaborati dagli istituti specializzati dell'Università di Firenze, dalla sezione italiana del Fondo mondiale per la Natura (World Wildlife Fund, via Micheli 50, Roma), dall'associazione Italia Nostra (corso Vittorio Emanuele 287, Roma), dalla Commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse del Consiglio

nazionale delle Ricerche. Un elenco simile è contenuto nel «Progetto 80», il primo documento economico-programmatico italiano (a cura del ministero del Bilancio e della Programmazione, aprile 1989) che prenda in considerazione la tutela delle risorse del territorio nazionale. Nella carta, che comprende l'intero territorio italiano, si fa una distinzione fra i parchi nazionali e le altre zone da proteggere: i parchi sono indicati in verde; le altre zone in rosso.



1. Sant'Anna di Valdieri (Cuneo)
2. Le Langhe
3. Venaria Reale
4. Parco del Gran Paradiso
5. Alpi Vexill (gruppo del Sempione)
6. Val Grande (Verbania)
7. Spode del Ticino
8. Brughiera di Gallarate
9. Lago di Mazzeo e Piano di Spagna (Sondrio)
10. Val Masino (Morbegno)
11. Parco dello Stivvo
12. Adanello, Val di Genova, Gruppo di Brenta (Trento)
13. Complesso forestale di Pale di San Martino-Panveggio (Trento)
14. Monte Baldo (Verona)
15. Piccole Dolomiti (Vicenza)
16. Bosco del Camosiglio
17. Fusine e Tarvisio
18. Carso triestino
19. Lagune venete
20. Delta padano e Valli di Comacchio
21. Ravenna, pineta di Classe e pineta di San Vitale
22. Foresta dell'Abetone (Appennino tosco-emiliano)
23. Prononotario di Portofino
24. Isola di Palmiera e Tino (La Spezia)
25. Pineta «La Versiliana»
26. Macchia lucchese - Migliarino - San Rossore
27. Monte Morello (Firenze)
28. Foreste di Camaldoli, Badia Prataglia, Campagna
29. Stagni di Bolgheri (Livorno)
30. Isola di Pianosa
31. Paludi di Grosseto e di Castellione della Pescaia
32. Monti dell'Uccellina e palude della Trappola (Grosseto)
33. Marelliana e Casalbino (Grosseto)
34. Isola di Montecristo
35. Monti della Tolfa
36. Lago di Vico (Tiverto)
37. Lago di Montedara (Tiverto)
38. Monti Sibillini (Appennino fra Umbria e Marche)
39. Monti della Laga (Teramo)
40. Gran Sasso
41. Castel Porziano e Capocotta
42. Monti Simbrini (Sub-Appennino laziale)
43. Parco d'Abruzzo
44. Parco del Circeo
45. Isola di Zannone e Palmarola (Ponza)
46. Lago di Fondi (Latina)
47. Isole Tremiti
48. Gargano
49. Stagni del Carvaro e del Candellaro (Mantfredonia)
50. Gli Astori (Napoli)
51. Penisola Sorrentina
52. Punta Licosa
53. Monte Vulture
54. Foresta di Gallipoli - Cognato
55. Macchia di Marina Franca
56. Laghi Alimini (Lecce)
57. Paludi di Arso e del Conte (Taranto)
58. Avanzi del bosco di Pollicoro (Matera)
59. Monte Pollino (Appennino fra Basilicata e Calabria)
60. Foci del Crati (Sibarì)
61. Silla Grande
62. Silla Piccola
63. Serra San Bruno (Catanzaro)
64. Aspromonte
65. Etna
66. Nebrodi e Bosco di Caronia
67. Paludi e stagni del Pachinese
68. Biviere di Gela
69. Monti di Lindara (Sassari)
70. Saline di Marsala e di Trapani
71. Isola di Pantelleria
72. Isola di Lussu e di Lampedusa
73. Punta Sardegna e isola di Caprera
74. Isola Asinara (Porto Torres)
75. Stagno di Pilo (Porto Torres)
76. Monti di Lindara (Sassari)
77. Isola di Tavolara (Olbia)
78. Stagno di San Teodoro (Sassari)
79. Gennargentu e golfo di Orrosi
80. Stagni di Orisano
81. Foresta Sette Fratelli
82. Stagni e saline di Cagliari
83. Monti Mira e Macia